

Scambio di prigionieri Olmert pronto al via libera Uccisi 2 agenti israeliani

Olmert riunisce oggi il governo per decidere sullo scambio di prigionieri palestinesi. Per riavere il soldato Shalit il premier israeliano è pronto a «sforzi ulteriori». Agguato in Cisgiordania: uccisi due poliziotti israeliani.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

Israele tiene il fiato sospeso mentre due suoi emissari sono stati impegnati per l'intera giornata al Cairo in quelle che potrebbero essere le ultime fasi di una trattativa indiretta con Hamas per uno scambio di prigionieri per riavere Shalit. In Cisgiordania sanguinoso agguato: uccisi a colpi di arma da fuoco due agenti israeliani nei pressi dell'inseguimento di Massua, a poca distanza dal confine con la Giordania.

IL MOMENTO DELLA VERITÀ

«Convocherò una seduta speciale del governo in cui sarà fornita una valutazione della situazione. Poi prenderemo la decisione necessaria», annuncia Olmert aprendo la seduta settimanale dell'esecutivo. «Ho deciso - aggiunge il premier - di compiere uno sforzo ulteriore per raggiungere intese che consentano la liberazione di Ghilad Shalit», il caporale israeliano tenuto prigioniero a Gaza dal giugno 2006. Nel frattempo a breve distanza dalla residenza ufficiale di Olmert a Gerusalemme è proseguita anche ieri la protesta dei familiari di Shalit, i genitori Noam e Aviva e il fratello del giovane caporale, Yoel. Una settimana fa hanno eretto una tenda dove sono affluiti migliaia di israeliani per esprimere solidarietà e per invocare la immediata conclusione della vicenda.

Se Israele accetterà la lista ricevuta da Hamas, dovrà rimettere in libertà i responsabili dei più gravi attentati terroristici perpetrati negli ultimi anni da Hamas e dalla Jihad islamica. Fra di loro ve ne sono alcuni che scontano ergastoli plurimi per aver ucciso decine di israeliani. I nomi in testa alla lista sono stati anticipati ieri dalla televisione commerciale Canale 10: Abbas Saadi, Hamas, uno dei responsabili dell'attentato suicida all'Hotel Park di Natan-ya (27.3.2002), 30 morti; Abdallah Barghuti, Hamas, organizzatore dell'attentato al ristorante Sbarro di Gerusalemme (9.8.2001, 15 morti), del doppio attentato nella Via Ben Yehuda di Gerusalemme

(1.12.2001, 11 morti), dell'attentato nel caffè Moment di Gerusalemme (9.3.2002, 11 morti); Ibrahim Hamed, Hamas, responsabile della morte di 55 israeliani in diversi attentati fra cui quello di Rishon Le-Zion (7.5.2002, 16 morti) e quello di Zrifin, presso Tel Aviv (9.9.2003, 8 morti); Bassam Saadi, Jihad islamica, responsabile degli attentati di Afula (19.5.2003, 3 morti), Megiddo (5.6.2002, 17 morti) e Karkur (21.10.2002, 14 morti).

LA LISTA NERA

Altri nomi inclusi nella lista sono quelli di Hassan Salameh e Atya Abu Warda (27 morti in due attentati nel 1996) Muwaz Abu Sharaf (attentato in un autobus di Haifa, 5.3.2003, 17 morti); Majdi Amro, Muhammed Amran e Jamal Abu Hija, tutti coinvolti in sanguinosi attentati. Israele, a quanto risulta, insiste affinché quei detenuti non possano in ogni caso fare ritorno alle loro abitazioni. Per limitare la loro futura capacità organizzativa essi dovranno, secondo Israele, essere espulsi all'estero oppure confinati a Gaza, se originari della Cisgiordania.

Secondo indiscrezioni Israele insiste per l'espulsione di decine di prigionieri, mentre Hamas si oppone strenuamente. ♦

FRANCIA

Parigi, torna violenza nelle banlieue Feriti dieci agenti

PARIGI Torna la violenza nelle banlieue francesi: 24 poliziotti sono stati colpiti da pallini di piombo negli scontri scoppiati sabato sera in un quartiere di Les Mureaux, nei pressi di Parigi, mentre all'alba a Montgeron un commissariato di polizia è stato attaccato a colpi di fucile. Feriti 10 poliziotti, 8 i fermi.

La polizia crede che si sia trattato di un vero e proprio agguato. Gli agenti erano stati chiamati per l'incendio di un'auto. Al loro arrivo sono stati assaliti da un numero imprecisato di giovani. La calma è tornata dopo oltre due ore e solo grazie all'arrivo di consistenti rinforzi. Sul posto sono state trovate una quarantina di bombe incendiarie. Gli incidenti potrebbero essere collegati alla morte di un giovane pregiudicato residente nel quartiere, ucciso dalla polizia il 7 marzo scorso.



Foto di Rickey Rogers/Reuters

Presidenziali in Salvador, favorito Funes

SAN SALVADOR Grande attesa per l'esito delle elezioni presidenziali di ieri in Salvador, dove è favorito - anche se di misura - il 49enne candidato della sinistra ed ex giornalista tv Mauricio Funes, del Frente Farabundo Martí para la Liberación Nacional (Fmln). Una sua vittoria sarebbe la prima in venti anni di potere del partito Arena, rappresentato dal candidato Rodrigo Avila.

In pillole

REAL IRA, TIMORI A LONDRA

I dissidenti repubblicani dell'Ira che hanno fatto tornare il terrore in Ulster minacciano Londra e la famiglia reale britannica. I servizi segreti interni danno la caccia ad un arsenale nascosto della Real Ira. Intensificate le misure di sicurezza per i principi William e Harry.

YEMEN, UCCISI 4 TURISTI

Quattro turisti sudcoreani sono rimasti uccisi da una esplosione a Shibam, città turistica sudorientale dello Yemen. Secondo fonti ufficiali si tratterebbe di un attentato suicida. I quattro turisti viaggiavano a bordo di un veicolo, che è stato investito dall'esplosione.

MADAGASCAR PER REFERENDUM

Il presidente del Madagascar, Ravalomanana, non intende ritirarsi ed ha proposto un referendum per uscire dalla crisi, invitando i militari a non intervenire. Il leader dell'opposizione Rajoelina aveva chiesto le sue dimissioni sostenendo di avere il «controllo dell'esercito».

RUSSIA, BLOGGER IN MANICOMIO

Un internauta russo animatore di uno dei più popolari blog dell'opposizione alla politica del Cremlino è stato rinchiuso contro la sua volontà in un ospedale psichiatrico. Vadim Sharushev ha creato alcuni gruppi di discussione on line, tra cui «V Kontakte» (In contatto).